Anno VIII. TORINO, Mercoledì 15 LUGLIO 1874 Num. 193.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 32 — | 16 — | 8 00 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 16 — | 8 — | 4 00 |
| Svizzera | » 30 — | 15 — | 8 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia | L. 48 — | 24 — | 12 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 66 — | 33 — | 16 — |
| Germania e Austria | » 28 — | 14 — | 12 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 LUGLIO 1874.

## Q. Sella cittadino romano.

A dispetto dei neri e dei rossi, mirabilmente d'accordo a combatterlo, e non ostante la sua tremenda fama di massimo scorticatore, Quintino Sella fu eletto consigliere municipale di Roma con oltre 2000 voci. Tale elezione, se torna molto onorifica per l'eletto, dimostra pure un gran patriottismo e un gran buon senso nel popolo romano e noi ci rallegriamo sinceramente con esso. La *Capitale*, la quale dicesi molto letta a Roma, oppugnò accanitamente la candidatura del Sella, sforzandosi appunto di dimostrare che avesse recato a Roma il massimo danno. Si vede che l'influenza di quel foglio è minima nella capitale. Chi sa mi anzi non abbia giovato a quella candidatura?

Fatta astrazione delle qualità personali del signor Sella, del suo ingegno, della sua operosità, onestà e dottrina, il solo fatto di essere estraneo alla città fra' cui magistrati comunali venne testè ascritto, è una prova che gli elettori non sono mossi da gretto spirito municipale, comprendono che la loro città è qualche cosa più che le altre e il suo Consiglio deve in certa guisa rappresentare la nazione onde è metropoli. I Romani in questa congiuntura si mostrarono degni discendenti di quel gran popolo che ammetteva alla sua cittadinanza gli abitanti di tutti i Municipii d'Italia.

Nessuno poi potrà credere che gl'interessi speciali di quella popolazione siano meno conosciuti e stiano meno a cuore a chi nacque sul Po e sul Cervo che a chi nacque in riva del Tevere. A Roma tengono conversi gli sguardi gl'Italiani di tutte le provincie, a tutti importa che sia tranquilla, comoda, ricca e potente, e forse i *forestieri*, recando con sè nuove idee, nuove abitudini, conoscenza maggiore di alcuni benefizi della civiltà, meno noti a Roma, associandosi cogl'indigeni nell'amministrazione municipale, ne potranno promuovere meglio ancora gl'interessi e contribuire a dileguare alcuni dei pregiudizi locali che alla diffusione della civiltà restano maggiormente.

Non hanno aspettato quest'anno i Romani a provare coi loro suffragi che essi sono una delle popolazioni italiane che comprendono meglio la grandezza della unità nazionale. Ammisero l'anno scorso nel loro Consiglio i signori Cairoli ed Astengo e adoperarono benissimo facendo lo stesso quest'anno, quasi per protestare contro alcuni inconsulti voti, a cui si diede certo soverchia importanza, ma che pure accennavano a funesti screzi fra settentrionali e meridionali. Elezioni di questo genere sono la migliore risposta ai detrattori dei patrioti, a que' calunniatori della popolazione romana, i quali la dicevano infradiciata dall'invasione dei *buzzurri* e dei *piemontesi*, qualificati con tal nome coloro che nacquero alla distanza di un centinaio di miglia. Per fermo non pare che i Romani temano una nuova conquista di Galli, nè credano il conte Sella un nuovo Brenno.

Con tali atti, colla fiducia attestata a cittadini delle diverse regioni, si compie assai meglio che non colla tirannica uniformità di provvedimenti tanto vagheggiata dai rettori, l'unità morale dell'Italia. Un nobile esempio, ci piace il rammentarlo, aveva già dato la città di Torino, anche quando non era ancora sede provvisoria del Governo italiano e tuttavia ammetteva fra' suoi rappresentanti, non solo nel Municipio, ma nel Parlamento medesimo, dei cittadini nativi di altre regioni (Pallavicino-Trivulzio, Gioia, Benintendi, Tecchio, ecc.), preludendo in tal guisa co' suoi voti alla futura unità politica della nazione.

Il sig. Sella non è solo dotto nelle scienze naturali, ma valoroso cultore della classica letteratura, e a questo suo amore delle romane antichità deve per avventura in non piccola parte l'onore statogli testè conferito. L'idea di inalzare un monumento nel palazzo delle finanze colle solenni parole del centurione: *Hic manebimus optime*, fa veramente felice e la opportunità dell'allusione non sarà certo contestata.

Un'altra dimostrazione politica volle dare il popolo romano colla nomina di un antico assistente al soglio pontificio, Filippo Orsini, principe di Roccagorga, appartenente ad una delle famiglie più illustri della città e più devote al Pontefice, devozione che tuttavia non impedì al principe di dichiarare rispettosamente al Papa che venerava la Santa Sede, ma non meno di essa l'unità e l'indipendenza dell'Italia. Il fatto si divulgò tosto e valse all'Orsini l'essere posto fra i candidati della parte liberale e poscia eletto con oltre 2400 suffragii. Anche questa è una bella risposta ai clericali che dichiaravano testè essere concordi i Romani nell'acclamare il *Papa-re*. Veramente non c'era omai bisogno di nuove dimostrazioni. Non conosciamo ancora i particolari di quelle elezioni, ma la cifra dei votanti, 4361, è una prova che furono assai animate, quantunque non si trattasse che della rinnovazione di un quinto del Consiglio.

### LA GUERRA CIVILE IN ISPAGNA.

Scrivono al *Times* da Parigi ai 9 luglio:

Un dispaccio da Madrid annunzia che l'esercito del Nord fu rinforzato di 14 battaglioni di vecchi soldati. Quindici giorni sono sarebbero stati più utili, ma meglio tardi che mai. Non è dubbio che una delle cause delle ultime sconfitte dell'esercito repubblicano fu la giovanezza ed inesperienza di molti de' combattenti. Delle reclute imperfettamente addestrate, non use agl'incessanti travagli di una campagna in montagna nella calda stagione, che furono parecchi giorni irregolarmente e non sufficientemente nutrite, furono mandate contro alcuni volontarii, aventi il vantaggio di forti posizioni e la facilità delle provvigioni. Altra causa della sconfitta fu la tattica del comandante in capo. Il maresciallo Concha era della vecchia scuola, non aveva bastante cognizione delle armi moderne. E paragonando i ragguagli che s'ebbero dalle due parti risulta ad evidenza che le truppe del Governo non trassero tutto il partito che potevano dalle loro artiglierie, e la fanteria fu spinta contro le trincee senza essere stata abbastanza sostenuta.

Nella guerra carlista dei sette anni era cosa usuale cominciare il mandare i fanti all'attacco dei parapetti senza previo fuoco di artiglieria. Si faceva contro loro una scarica a prima che il nemico potesse ricaricare le armi, essi erano al parapetto coi fucili carichi e le baionette fisse ed assoggettati ad un fuoco di fila e per quanto potesse questo riuscire disastroso non bastava a reprimere l'impeto delle masse. Così si ottennero molte vittorie nella prima guerra civile. Ma la bisogna va ora molto diversamente, e so assai intenzione del presente generale in capo l'appigliarsi ad una tattica essenzialmente diversa da quella del valente, ma sfortunato suo predecessore. Egli pare che il Morionez sarà l'anima delle venture operazioni. Si fa maggior assegnamento sul suo ingegno militare e la fecondità del suo spirito che non sul Zabala, il quale, quantunque più giovane del Concha, è anch'esso della vecchia scuola e non godè mai grande riputazione, sebbene dopo la campagna di Marocco abbia ricevuto il sonoro titolo di marchese di Sierra Bullones. Si credette che occorresse qualche tempo per riformare gli assottigliati battaglioni e rialzare gli spiriti dei soldati prima di ricominciare le ostilità, ma ora udiamo che si attendono giornalmente notizie dal teatro della guerra.

Secondo i più fededegni e rispondenti di Madrid, si esagerarono moltissimo i fatti esposti, principalmente dai carlisti, relativamente allo scoraggiamento delle truppe repubblicane. Pare sia stata esagerazione sulle conseguenze della morte del maresciallo Concha, a cui si dovrebbe la ritirata. Poichè solo una parte delle truppe conosceva quella notizia la morte, sarebbe stata affatto possibile e comparativamente facile all'esercito ributtato il non ritirarsi oltre le posizioni che occupava nel mattino, ove non aveva a temere alcun attacco di carlisti per causa della superiorità delle sue artiglierie. La mancanza di armi e di cavalli impedì al Dorregaray di cogliere tutto il frutto della vittoria e probabilmente l'esasperazione prodotta in lui dalla sua incapacità e l'azione di alcuni villaggi per parte di truppe indisciplinate repubblicane, lo indusse a trucidare dei soldati a sangue freddo. Grande errore e sventura dei repubblicani fu che i loro generali non mantennero la calma di giudizio nel momento della difficoltà e del pericolo.

Secondo una lettera di Madrid, l'Echagua, che è incontestabilmente persona di grande bravura personale, e fu sempre riputato valoroso ufficiale, fu parecchi giorni gravemente ammalato e aveva perciò passato gran parte del giorno precedente steso sopra un letto a Abarzuza. Pare abbia creduto che, caduto il Concha, fosse tutto perduto e dimenticato lo stato reale dei due eserciti e che quantunque i carlisti avessero potuto conservare le loro forti posizioni non erano tuttavia in grado di riprendere l'offensiva. La miglior prova di ciò è la loro immobilità. Dal 27 di giugno, quantunque abbiano operato una diversione sopra Bilbao e nelle vicinanze di Santander, non arrischiarono alcun serio attacco contro l'esercito che il millantatore proclama del Dorregaray diceva sgomintato. Non si può in ogni caso dire che cosa sarebbe derivato da quella sconsigliata ritirata, cui l'Echagua non poteva in alcun modo dirigere, se non fosse stato presente Martinez Campos, il quale dimostrò in quell'emergenza la massima accortezza. Si ritira egli dal comando per ragioni politiche. Ardenza alfonsista non vuole militare sotto il democratico Morionez. Nelle cose militari di Spagna la politica ha sempre avuta gran parte, con iattura degl'interessi reali della nazione.

Si crede generalmente a Madrid che si debbano attendere i soliti tempi pe' combattimenti. In febbraio, marzo, aprile e giugno la lotta è sempre cominciata alla quarta settimana del mese, intorno al 25. Sarà questo probabilmente un mero caso, o forse deriva dalla condizione del tesoro spagnuolo. È tanta l'incapacità del commissariato che l'esercito del Nord, dicesi, si avvicinerà all'Ebro per aver maggior facilità di somministranze. Tale movimento indurrebbe forse i carlisti a tentare un nuovo attacco contro Bilbao, sempre oggetto dei loro più ardenti desiderii. È probabile che ci si annunzierà più tosto come imminente la ripresa delle ostilità e passerà giorno dopo giorno, finchè non sia giunto il periodo concreto dell'azione. Checchè sia per accadere fu un atto prudente il far venire dei battaglioni di veterani, la cui maggiore fermezza e abitudine al fuoco gli renderà tre volte più utili che non i male addestrati coscritti.

Secondo un moderato computo, la forza dei carlisti in tutta la Spagna, nelle provincie basche, di Navarra, Catalogna e Valenza, non è minore di 50 o 60 mila uomini. Spagnuoli ostili al pretendente e in grado di giudicare ne hanno recentemente valutato le forze in 80 mila uomini. Molti fra questi non hanno alcun amore della causa per cui combattono, e meno ancora voglia di combattere, ma la gran maggioranza è composta di volontari nel vero senso della parola, prendono la causa a cuore e adoperano quindi bene. I corrispondenti del *Times* presso gli eserciti nazionale e carlista resero testè testimonianza di ciò e altresì del fatto che una gran quantità dei soldati repubblicani impegnati al 27 erano giovanetti poco aitanti, incapaci all'azione a cui erano destinati. I montanari delle tre provincie basche sono i migliori combattenti che si possano rinvenire e la guerra è già durata tanto da convertirli in solidi veterani, almeno in paragone delle reclute che si conducono contro loro.

Il Zabala e il Morionez dovranno adoperarsi a tutt'uomo per prevenire nuovi disastri. La fazione del 27 di giugno incoraggiò i fautori della causa carlista tanto da indurli a fare nuovi sacrifizi. Ci si afferma che la cavalleria carlista era cresciuta in numero ed efficacia. La questione più importante è quella dell'artiglieria. Se i carlisti avranno denaro ne acquisteranno e, grazie alla agevolezza fornita loro da un compiacente vicino, comprati i cannoni se ne potranno formare tosto delle batterie e quantunque al postutto non si creda che il pretendente possa trionfare, egli potrà tuttavolta prolungare la lotta ed anche estenderla oltre il territorio cui occupa presentemente. È un momento terribile per la Spagna.

**Livorno** (Toscana), 14. — Persone inseguite si recarono nella decorsa notte in via Palestro, ove havvi il muro di cinta del giardino del sig. Galligo Cesare, cantore, e vi tirarono una bomba all'Orsini, coll'intendimento di farla entrare in casa da una finestra, ma la bomba scoppiando come un colpo di cannone, deviò battendo invece nel muro senza recar danno. (*Gazz. Livornese*).

**Napoli**, 12. — I nostri lettori ricordevano la cattura del giovane Izzo di Campagna, avvenuta in Salerno nel mese passato e di pieno giorno, allora che un pedagogo menava a spasso una brigata di giovanetti.

Ieri l'altro, nel condotto di una cloaca verso la parte occidentale di Salerno, venne rinvenuto il cadavere di questo disgraziato giovane. Era in putrefazione, sì i medici avvisarono che fosse morto da parecchi giorni. Su quel corpo non scorgevasi nè una ferita, nè una lividura; dovettero farlo morire per soffocazione.

S'immagini il padre di questo fanciullo come dovette essere preso da furore all'annunzio di tanta sventura! Esce tosto di casa e va in cerca del prete pedagogo, per accertarsi e balordaggine del quale avvenne il ratto. Si avviene in lui innanzi il locale della Posta, ed a brevissima distanza gli tira due colpi di revolver. Con uno lo colpì, e la palla passò da una parte all'altra della spalla, forando anche un quesurino in una mano. Coll'altro colpo vennero soltanto riversate alcune tazze di una vicina farmacia.

La ferita arrecata al prete è molto grave. (*Unità Nazionale*).

Si crede che il giovane sia stato ucciso per vendetta.

## CRONACA CITTADINA

☞ **La Duchessa d'Aosta.** — Leggiamo nell'*Unità Cattolica*:

Da un po' di tempo la Duchessa d'Aosta trovasi nel castello di Moncalieri, dove conduce una vita ritiratissima, non ricevendo nessuno, nemmeno le signore della sua Corte. La sua salute va sensibilmente migliorando, e il Duca d'Aosta non abbandona mai la moglie, stando sempre al suo fianco e studiando ogni modo per conforto nella sua malattia. È un bell'esempio, degno di essere fatto conoscere, massime in un tempo in cui lo spirito di famiglia è tanto combattuto dagli uni e così trascurato dagli altri.

☞ **Le ferite** del comm. Campora. — Lo illustre dott. Borelli, trasmette alla *Sentinella delle Alpi* i seguenti ragguagli sul tragico fatto che or sono pochi giorni contristò la nostra città:

« Permetta, signor avvocato, che in qualità di consulente richiesto d'urgenza dal medico di S. A. l'ottimo dott. Castelli, per prestare i primi soccorsi al disgraziato Intendente della medesima, rettifichi ai lettori del suo diffuso giornale alcuni particolari relativi al caso tragico. Sebbene il Samarotti abbia esplosi vari colpi di revolver, due soli colpirono il comm. Campora ed appunto simmetricamente nell'alto del petto cinque a sei centimetri al disotto delle clavicole. I due proiettili penetrarono da ambi i lati tra la seconda e terza costa nell'interno del petto e seguendo, siccome d'abitudine, varia direzione a seconda degli ostacoli ossei che incontrano, andarono a rannicchiarsi laddove la resistenza mal stata maggiore della forza d'impulsione. Con tutta probabilità si saranno arrestati nella parte posteriore contro la colonna vertebrale, ma sempre entro la cavità del petto. Nel loro talvolta bizzarro percorso hanno ferito tutto ciò che hanno incontrato, indubitatamente poi attraversato almeno uno se non tutti due i polmoni, siccome lo dimostrano i sintomi, ecc.; fu grande ventura che nè il cuore, nè i così grandi e numerosi vasi sanguigni che trovansi in tale cavità, non siano stati lesi, giacchè la morte sarebbe stata istantanea.

« Dietro questa succinta esposizione del fatto, lascio Lei giudice, se può venire soltanto in capo ai medici non solo di tentare, ma ardere possibile, anzi facile l'estrazione della

---

(31) (Vedi Num. 192)

APPENDICE

UN

## COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

*Segue* **Capitolo quarto.**

Era una stanzetta quadrata di pochi metri, così delicatamente arredata, da parere un vero nido di colibrì: sui muri erano dipinti sei affreschi, che rappresentavano sei fiori: la rosa, la viola mammola, il mughetto, la campanula, il non ti scordar di me, che i naturalisti hanno battezzato prosaicamente miosotide, ossia orecchia di sorcio, e finalmente il colchico autunnale, che noi Piemontesi diciamo freddolina, perchè spunta coi primi freddi.

Quelle sei figurine di donne avevano atteggiamenti maliziosetti, simpatici, i loro sguardi esattavano non la voluttà, ma la bramosia, il che è peggio per farci perdere il cervello, e si avvolgevano con infinita civetteria nei loro veli, o si nascondevano dietro i petali dei fiori che rappresentavano. La terra era steso un tappeto così soffice che gli stessi piccoli e leggieri piedini di Olimpia vi affondavano entro; le cortine della finestra e la seta di cui si ricoprivano i mobili, erano di verde smeraldo, di quel colore che ci inebria come un acuto profumo. Una lampada col globo smerigliato era posata sopra un'alta mensola: la luce che ne pioveva dava contorni incerti alle cose e ne accresceva l'effetto. La marchesa entrando aveva lasciata ricadere dietro di sè la pesante portiera di velluto; così così parevano separati completamente dalla folla che si accalcava nelle altre sale, e solo udivano tratto tratto qualche nota di un valtzer di Strauss velata per la lontananza.

Olimpia era immersa nelle morbidezze di un ampio seggiolone elastico, per modo che il corpo di lei scompariva quasi interamente in mezzo alle trine, ai merletti ed ai rigonfi di seta di cui era composto il suo vestito. Emergevano solo fuori da quell'onda di tessuto trasparente la sua bizzarra testolina incorniciata di perle e di diamanti, che sprizzavano raggi iridati; ed un braccio d'avorio tornito in modo insuperabile, che ora avvicinava ora allontanava dal naso una boccettina d'odori. Ella era lievemente scollacciata, ma in modo che si sarebbe detto si fosse inchinata a malincuore a quella esigenza della moda odierna; mostrava appena quel tanto che era necessario, e le rotondità del seno e le curve delicate della schiena s'indovinavano, ma non si vedevano. Carlo s'era seduto innanzi a lei bevendo quell'aspetto adorato cogli occhi, coll'alito, con tutte le facoltà ed i sensi umani. L'occasione era venuta e non sapeva decidersi ad approfittarne; si dava in cuor suo dello scolaro, dell'imbecille, dell'asino, ma tant'era: dell'orazione studiata non si ricordava neanche più una parola, e pagarla a peso d'oro, e la sua fantasia s'accasciava innanzi all'immane fatica d'improvvisarne una nuova lì per lì. Frattanto i minuti scorrevano inutilmente: Carlo volgeva gli sguardi attorno, ed in ognuna delle sei figure rappresentanti i fiori, scorgeva aspetti beffardi, ironici, provocanti. La rosa gli sembrava:

— Hai l'immagine della stupenda bellezza innanzi a te; stolto se lasci passare infruttuoso l'istante che più non ritorna!

Il miosotide mormorava fioccamente:

— Perchè io son timido fiorellino, vedi, mi disprezzano; io mi nascondo fra l'erbe sui margini dei ruscelli, e di cento viandanti che passano, novanta non s'accorgono di me.

La viola giungeva a compiere il pensiero del miosotide; e diceva:

— Ardisci a tempo. Vedi, io pure sto celata fra l'erbe, ma quando passa la giovinetta da cui desidero esser colta, svelo l'esser mio lanciando all'aria i miei profumi.

Il mughetto anch'egli lo stimolava col dirgli:

— Che mi vale l'esser più bianco di neve, e più odoroso del fiore d'arancio, se non posso sollevarmi al di sopra delle luride fogliaccie che mi avvolgono? Che vale a te l'amare fortemente se un'improvvida timidezza ti fa groppo alla gola e non ne lascia uscir fuori le parole?

Era più procace ancora la campanula:

— Io fiorisco di buon mattino, e bevo a mio piacimento le freschissime stille di rugiada. Inebriati tu pure della rugiada che distillano le labbra di lei.

Favellava per ultimo il colchico:

— La mia bellezza dura poco, perchè fiorisco in ottobre. Tu pure già imbianchi, che più attendi, o malaccorto?

Questi consigli esattavano all'animo di Carlo, per scuoterlo dal suo torpore, gli affreschi dipinti sulle pareti del gabinetto: egli li sentiva parlare distintamente, vedeva i loro occhietini ammiccare, le loro labbra aprirsi e schiudersi; e si vergognava sempre più della sua dappocaggine; era diventato terribilmente pallido, sentiva contrarsi spasmodicamente tutti i muscoli facciali, provava dei calori e dei geli subitani, il cuore e le tempie gli martellavano.

(*Continua*) G. C. Molinari.

cavità del petto, riempita da tanti visceri, di due proiettili del volume e un dipresso di un grano di maligi! Nello stesso autopsia, mettendo a nudo tutta quell'ampia cavità, non sempre è dato di ritrovarli.

» Nell'ostante queste gravi lesioni, ho la soddisfazione di notificarle che lo stato del colpito trovasi in condizioni come non si potrebbero augurare migliori, la qual cosa lascia fondata lusinga di una certamente non pronta, ma tardiva guarigione, sempreché non insorgano complicazioni gravi sempre possibili dietro tali ferite. »

☞ **Istruzione e diletto.** — I maestri di ginnastica e di canto delle scuole municipali elementari Po e Borgonuovo per soddisfare il desiderio dei loro alunni, in premio della diligenza dimostrata nel frequentare le lezioni, domandarono ed ottennero l'autorizzazione del sig. comm. Ricardi di Netro, assessore per la pubblica istruzione, di fare a Stupinigi una passeggiata ginnastica, che fosse nello stesso tempo dilettevole ed istruttiva.

Gli alunni in numero di 60 partirono da Torino ordinatamente in sulle prime ore del giorno 9 corrente luglio (giovedì), e lungo il cammino era bello di vedere l'allegria di quei vispi e baldi giovicetti, che, cantando educative e patriotiche canzoni, facevano soffermare i passanti, i quali accompagnavano con un sorriso di compiacenza e di approvazione quella fresca giuliva di ragazzi.

Il comportamento degli alunni fu sempre quale s'addice a giovani educati ed istruiti. Dopo avere passato lietamente la giornata, visitando il parco ed il castello, ove poterono ammirare stupende opere ed arricchire la loro mente di utili cognizioni, fecero ritorno in sul far della sera in seno alle loro famiglie, conservando imperitura memoria di sì bel giorno.

Quanto siano utili ed istruttive tali passeggiate è inutile dimostrare, imperocchè i pedagogisti e i cultori dell'arte salutare sempre le consigliarono, siccome uno dei più potenti mezzi per favorire lo sviluppo delle forze fisiche e perfezionare l'intelligenza ed il cuore.

Una parola d'encomio ai maestri che seppero con tale passeggiata interpretare le intenzioni del loro assessore e, non risparmiando parole, consigli e fatiche, procurano a che i giovani alle loro cure affidati riescano sani e robusti di corpo, di mente aperta e di nobile sentire.

☞ **Ringraziamento.** — L'Officina governativa delle carte-valori ringrazia vivamente i signori pompieri municipali ed altri agenti della forza pubblica per la efficace prontezza con cui la sera dell'11 andante si sono adoperati a spegnere l'incendio sviluppatosi nella tipografia dell'Officina surriferita.

☞ **Elettro-vigile Lanzillo.** — Il Consiglio d'amministrazione di questa Società, in sua seduta del 9 corrente, ha, ad unanimità, deliberato d'aprire gli abbonamenti all'Elettro-vigile per la sezione Moncenisio alle seguenti condizioni di pagamento.

Il sistema rimanendo di esclusiva proprietà della Società, gli abbonati pagheranno semplicemente:

| | |
|---|---|
| Per fitto e manutenzione annua di ogni avvisatore con dispaccio automatico | L. 10 |
| Per ogni bottone segna-ladri | » 3 |
| » » termometro | » 4 |

Nella stessa adunanza venne pure deliberato che, ogni mese dal 25 al 30, sia pagato un decimo per cadauna azione sottoscritta.

☞ **Desiderii e voti sul servizio degli omnibus.** — Ci scrivono:

« Si desidera che l'*omnibus* che va da Piazza Castello al Borgo S. Donato prolunghi alquanto la sua corsa nell'interno del borgo, a voler di fermarsi al principio dello stesso.

« Si domanda una corsa per la via della Rocca, una delle più importanti e frequentate.

« Così pure si chiede una corsa da Piazza Castello per via Po, Accademia Albertina, sino in Piazza Madama Cristina, onde facilitare le comunicazioni fra il sempre più importante Borgo di S. Salvario, e l'interno della città; e da ultimo, che l'*omnibus* della Piazza della Gran Madre prolunghi la corsa sino al Borgo del Rubatto, e meglio sino al Centro di Campagna, conchè si recherebbe un importante servizio al detto borgo e a tutti gli abitanti di Val Salice, e Collina di San Vito, con guadagno non indifferente per la Società, massime nella stagione delle villeggiature. »

☞ **Concerto Brizzi.** — La Società orchestrale fiorentina *Orfeo*, diretta dall'egregio professore Enea Brizzi, ha avuto ieri sera al Vittorio Emanuele un'accoglienza splendidissima e degna dei distintissimi professori che la compongono. Però il caldo era eccessivo ed il teatro non si mostrava affollato completamente come nelle bellissime serate d'inverno.

Aggiungasi che un buon terzo delle famiglie per isfuggire la canicola si trovano attualmente a godere delle fresche aurette campagnuole, ed ecco spiegato il perché dei vuoti *manteaux* di ieri sera.

Incominciamo intanto a notare che l'aspettativa nel pubblico è grande: non sono ancora scoccate le 9 e si sentono già dei battimani, che vengono zittiti.

Alle 9 precise, i 64 orfeonisti si assidono ai loro posti: è con essi anche una gentile e simpatica signorina che suona l'arpa. Compare Brizzi: un entusiastico saluto all'illustre artista di tromba, ed incomincia il concerto con la famosa *Ouverture* della *Mignon* di Thomas.

L'esecuzione di questo pezzo, veramente stupenda, promuove un uragano di applausi e se ne chiede la replica, che viene eseguita. Identico è colorito maravigliosi.

La *Rapsodie Hongroise* di Listz, diretta dal valente maestro Gialdini, che abbiamo sentita altre volte, viene accolta pure con entusiasmo, ma non col diletto della prima, per certi ritmi così strani che vi danno certe scosse inesplicabili ad ogni cambiamento di tono.

Il *Carnevale di Venezia* battuto e ribattuto in tutte le maniere, si presenta col clarinetto del sig. Averino ed è accettato come una cosa freschissima, perchè l'egregio concertista vi fa assaggiare in tutte le variazioni ed in tutti i toni i più bizzarri con un'agilità di dita e di fiato prodigiosi.

Calorose ovazioni al sig. Averino ed al suo magico clarinetto.

Le ovazioni si fanno vivissime al *Minuetto con sordini*, eseguito da tutti gli strumenti ad arco, dal quale si vuole immediatamente il *bis*.

Ed il *bis* viene spontaneo dalla bacchetta del maestro Gialdini.

Che *sordini* meravigliosi! che musica delicatissima farebbe risuscitare un morto, se il confronto non fosse troppo esagerato.

*Pizzicato*, pizzicato di Strauss, si pizzica sulle corde da tutte le parti, ma si pizzica in modo piuttosto italiano che francese. Il pubblico però pizzicherebbe volentieri una seconda volta e chiama la replica.

Dieci minuti di riposo.

Parte 2ª — Sinfonia dei *Vespri Siciliani*, *Stella* troppo *confidente* di Robandi, istrumentata dal maestro Mabellini, della quale è contrastato il *bis*.

*Concerto per due violini* di Allard. Facciamo tanto di cappello ai due giovani e bravi violinisti, i signori Frontali e Cioli. *Cavata* sicura, sentimento e buona scuola. Applausi senza fine.

Penultimo pezzo: *Meditazione sul primo preludio di Bach* fatta da Gounod. — Un pezzo paradisiaco; c'è un'*Ave Maria* che è qualcosa di sublime, di magistrale, interpretata inappuntabilmente da tutti gli archi. È inutile dire che di questo pezzo si volle la replica.

Il concerto chiude con quella polka-galop di Strauss, *Bacardage*, che elettrizzò ultimamente il nostro pubblico al Regio, sotto gli auspicii dell'autore; ma ripetiamo: l'esecuzione, il colorito dei ballabili tedeschi non si può sentire che dai Tedeschi stessi, che in questo genere di musica sono maestri.

Conchiudiamo dicendo che l'orchestra Orfeo fa onore all'illustre maestro che la dirige, e Firenze ed all'Italia.

Questa sera, alle ore 8, grande *concerto-festival* nei giardini reali splendidamente illuminati dal cav. Ottino.

Vi concorreranno le bande del 77° e 78° regg. fanteria, gentilmente concesse, e si eseguirà il seguente programma:

1. Rossini — Sinfonia del *Guglielmo Tell*, diretta dal maestro Gialdini.
2. Strauss — *I telegrammi*, valtzer diretto dal prof. Brizzi.
3. Averino — *Folletto*, concerto per clarino, eseguito dall'autore.
4. Listz — 2ª *Rapsodie Hongroise*, diretta da Gialdini.
5. Rossini — Introduzione della *Semiramide*, concerto per tromba e trombone, eseguito dal prof. Enea Brizzi e dal prof. Susini.
6. Gounod — *Meditazione sul primo preludio di Bach*, eseguita da tutti gli istrumenti ad arco, diretta dal prof. Brizzi.
7. Strauss — *Bacardage*, polka-galop, diretta dal prof. Brizzi.

Terminerà il concerto il grande *pot pourri Battaglia*, composto e diretto dal professore Brizzi.

Biglietto d'ingresso L. 1. — Posti all'ingiro dello steccato L. 2. — Posti riservati L. 3, compreso l'ingresso.

La distribuzione dei biglietti per sedie e posti numerati si fa dagli editori di musica Giudici e Strada, e Bianchi.

Nel giardino verrà stabilito un eccellente servizio di caffè.

☞ **Teatri.** — Questa sera va in scena all'Alfieri il nuovo balletto comico: *La figlia dello scultore*, o *Il servo sciocco*. Passo a due, eseguito dalla signora Giavassi e signor Trinchero.

☞ **Caffè-concerti.** — I frequentatori del caffè *L'Unione*, portici della Cernaia, devono una parola di lode e d'incoraggiamento al suo proprietario, sig. Bara, che nulla ha trascurato per soddisfare sotto ogni aspetto i propri avventori.

Infatti oltre a squisitezza di bevande ed eccellenti vini con rara discrezione nei prezzi, havvi seralmente un concerto vocale ed istrumentale, diretto dal bravo maestro sig. Tiraboschi, che nulla lascia desiderare sia per la valentia dei cantanti che per la scelta dei pezzi musicali, concerti che si rendono più geniali pel concorso di alcuni dilettanti.

---

*Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno* 13 *luglio* 1874.

*A domicilio* — Graziano Amalia, d'anni 7, di Torino — Brancò Emanuele, id. 61, di Paranagnà (*America*) — Nono Maria, id. 10, di Torino — Marchetti Giuseppa, id. 19, di Nizza Mare, sarta — Giaulnetti Giovanna, id. 26, di Torino — Novelli Lucia, id. 21, di Torino — Bobbio Giuseppe, id. 15, di Torino — Agbomo Giovanni, id. 81, di Revigliasco Torinese — Finelli Caterina nata Bertola, id. 35, di Fossano — Moretta Margherita, id. 8, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

*Negli ospedali* — Num. 12.

Totale complessivo num. 30, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

---

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno* 14 *luglio* 1874.

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
14 luglio 1874.

| Ore | Altezza barom. in millim. e gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gradi centesimali | Tensione del vapore in millim. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica. | Vento | Stato atmosf. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 740,1 | +23,7 | 15,2 | 70 | 14° 59' | E d. | ser. |
| 9 ant. | 740,2 | +27,0 | 15,9 | 60 | 15° 3' | N E d. | q. ser. |
| 12 m. | 739,7 | +28,1 | 16,7 | 56 | 15° 10' | calma | ser. n. |
| 3 pom. | 738,9 | +29,0 | 14,8 | 50 | 15° 9' | N E d. | n. p. s. |
| pom. | 738,5 | +30,0 | 14,9 | 45 | 15° 3' | N O d. | s. p. n. |
| 9 pom. | 738,9 | +27,0 | 16,5 | 63 | 14° 59' | calma | ser. |

Temperatura estrema dal [illegible] minima + 21,8
nord a gradi centesimali massima + 30,8
Acqua caduta millim. 0 0
Minima della notte dal 15 + 22,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 16 luglio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 48 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, ore 8 1
Nascere della **Luna**, 7 25 matt.
Passaggio al meridiano, ore 2 52 sera
Tramonto, ore 10 8 sera
Giorno della Luna 3°.

**Bollettino meteorologico.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 13 luglio 1874 (ore 4 pom.):

Regna calma terra e mare. Pressioni aumentate fino a 3 mm. tutta Italia. Cielo generalmente sereno. Dominerà bel tempo tutta Italia.

---

OBBLIGAZIONI ROMANE.

La Commissione eletta dai portatori di Obbligazioni romane nel luglio 1873, aveva divisato di convocare nel volgente mese di luglio i suoi committenti per rendere conto del suo operato, e rassegnare il suo mandato, ma, stante alcune pratiche in corso, e per avviso anche dai principali interessati, ha creduto di differire a tempo più opportuno tale adunanza.

---

# IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito, vedi n. 192*)

VIII.

Il luogo delle escursioni e delle caccie dei *ciboleros* è un grande altipiano chiamato il *Llano Estacado* (pianura piantata di pali), perchè il Governo spagnuolo vi ha fatto mettere in fila de' pinoli a indicare traverso la medesima il cammino. Esso ha quattrocento miglia di lunghezza e due o trecento di larghezza nella sua parte maggiore, poichè finisce per appuntarsi ad 8 all'altezza di ottocento piedi sopra le contrade vicine. Verso il nord è corso da burroni d'una spaventevole profondità, fiancheggiati da muraglie di roccie informi, che si chiamano *canones*: non si possono attraversare, nè manco penetrarvi, che mercè alcuni passaggi, i quali si trovano sovente alla distanza di venti miglia l'uno dall'altro. Al sud è limitato da un sistema di colline arenacee, dove sono soltanto due le strade praticabili, e ancora i cavalli vi affondano ad ogni passo. All'est e all'ovest il *Llano Estacado* è terminato da due fiumi che partono ambedue dalle montagne roccione, la *Canada* il primo, così chiamato pei molti *canones* che attraversa; il *Pecos* il secondo, il quale piglia nome da una tribù indiana un tempo assai possente. I *Pecos*, di cui gli ultimi resti sono ora dispersi e fors'anco spenti del tutto, pretendevano discendere da Montezuma, conservavano il culto del sole e mantenevano con cura il fuoco sacro.

Il *Llano Estacado* non ha abitanti fissi; lo stesso indiano non vi soggiorna che per qualche ora, il tempo necessario a riposarvisi e nulla più. Le frequentano adunque più d'ogni altro i *ciboleros* e i *comancheros* che sono specie di commercianti che trafficano coi *Comanchi* ed altre tribù indiane. La caccia e il commercio sono per essi d'un mediocre guadagno, ma gli uomini che hanno scelto codesto genere di vita trovano da soddisfarvi il loro umore fantastico e il loro amore di pericoli e di avventure. Il bagaglio del *cibolero* è d'ordinario della massima semplicità: è montato sopra un cavallo passabile di solito, bello per eccezione; raramente è armato d'un fucile: si contenta d'un arco, di frecce, d'un coltello da caccia *machete*, d'una lunga lancia e d'un *lazo*.

Questo per la caccia.

Pel commercio ha una piccola provvista, il cui valore totale non va ai venti dollari; alcuni sacchi di maiz e di pane grossolano di cui gl'indiani della prateria sono ghiotti, delle minuterie destinate ad ornamento dei selvaggi, dei *serapé*, delle stoffe di lana tessute dalle donne del Messico e tinte di colori accesi, tali sono i principali articoli della sua provvista. In compenso delle sue spese e della sua fatica, il *cibolero* porta indietro della carne assecchita e delle pelli di bisonte, prodotti della sua caccia o frutto de' suoi scambi. Gl'indiani della prateria gli vendono eziandio dei cavalli che il più spesso sono stati derubati ai messicani medesimi.

Il *cibolero* non va con una numerosa scorta: ma ve ne hanno taluni che viaggiano in bande colle loro mogli e figliuoli alla foggia delle tribù indiane. Di solito però la spedizione è composta di uno o due capi accompagnati dai loro servitori. Sono meno degli altri viaggiatori, minacciati dagl' indiani; anzi i *Comanchi* li invitano a recarsi presso di loro: ma in realtà non c'è tuttavia da fidarsene completamente: i perfidi indiani ingannano e maltrattano talvolta anche coloro, verso cui avevano manifestata la maggior benevolenza.

Carrette pesanti tirate da buoi o da muli, un *atajo*, numero maggiore o minore di muli da trasporto, sono tutti i mezzi di viaggio del *cibolero*.

Una settimana adunque dopo il San Giovanni una piccola truppa di *ciboleros* attraversava il *Pecos* al guado del *Bosque-Redondo* (bosco rotondo); era composta di cinque persone: un bianco, un meticcio e tre indiani di razza pura. Avevan seco un *atajo* di cinque muli e tre carrette a ciascuna delle quali attaccati quattro buoi. All'umile contegno degli indiani, al loro *tilma*, ai loro sandali e guoraches annodati con delle striscie di cuoio alle gambe, si riconoscevano per *Indios Mansos*: erano difatti dei pueni al servizio di Carlos, l'uomo bianco, il capo della banda.

Il meticcio, che chiamavasi Antonio, aveva le funzioni di *arriero* muleattiere: i tre indiani conducevano i buoi con lunghi pungiglioni. In sella sul suo bel cavallo e avvolto in un grossolano *serapé*, Carlos camminava innanzi alla piccola carovana per servirle di guida; aveva lasciata la sua ricca *manga*, e per non guastarla nelle possibili traversie della sua spedizione e per non destare con essa la cupidità degl'indiani che lo avrebbero *scalpato* senza scrupolo per impadronirsi d'un sì brillante mantello; pei medesimi motivi aveva sostituito vestimenta più grossolane alla sua giacca ricamata, alla sciarpa scarlatta ed ai *calzones* di velluto.

Era questa per Carlos un'importante spedizione, la maggiore a cui si fosse ancora avventurato mai, avendo ora una provvista di merci assai più considerevole di quante altre avesse prima portato seco nelle praterie. Le tre carrette erano cariche di pane, di maiz, di fagiuoli e di pepe. Le balle poste sul dorso dei cinque muli contenevano coperte di lana, vetrerie, gioielli di similoro, e di coltelli spagnuoli. I guadagni fatti da Carlos il giorno della festa e cinque altre oncie d'oro che Don Giovanni aveva voluto a ogni costo fargli accettare a titolo di prestito, l'avevano posto in grado di acquistare tutte quelle mercanzie.

La piccola schiera, dopo aver traversato il guado del Pecos, s'incamminò verso il punto culminante del *Llano Estacado*: esso superò una costa poco rapida e giunse alla *mesa*, altipiano dove cominciava la pianura, i cui limiti si perdevano all'orizzonte, senza alberi, senza arbusti, senza indizio veruno da poter il viaggiatore guidare i suoi passi.

Ma il *cibolero* era praticissimo più di quanti altri mai di quella regione; e con tutta sicurezza rivolse i suoi passi verso uno de' bracci del fiume Rosso, dove era stato assicurato che da parecchi anni i bisonti si mostravano in gran numero. Egli era abilissimo cacciatore, e poco meno di lui valevano Antonio, il meticcio muleattiere, e due de' suoi *peoni*: anche loro, come tutti di quel mestiere, non avevano armi da fuoco, ma lancia, arco e freccie; e ciò perchè, cacciando a cavallo, mal verrebbe loro fatto di ricaricare l'arma, continuando a correre dietro la preda. Tuttavia in una delle carrette avreste potuto scorgere una lunga carabina americana di lavoro squisito, a canna d'acciaio brunito. Era da stupirsi come una arma simile si trovasse nelle mani d'un *cibolero* messicano; ma conviene ricordarsi che Carlos era originario degli Stati Uniti, e quell'arma, ch'egli considerava come una reliquia di famiglia, era un lascito di suo padre.

A capo di parecchi giorni d'un viaggio altrettanto monotono quanto penoso, in cui si percorreva fino a venti leghe nelle ventiquattr'ore, Carlos e la sua comitiva giunsero al luogo prefisso per meta, senz'aver perduto nè un bue, nè un mulo, grazie alle prudenti e pratiche disposizioni prese dal capo della carovana. Era quella la zona in cui si trovavano una regione ridente, fresca e ombrosa, ricca d'acque e di erbe, e si capiva facilmente che fosse frequentata dai bovi selvaggi delle praterie.

(*Continua*)

---

La principessa Margherita si è recata, sabato scorso, a Quinto (Genova) per vedere il principe di Napoli, che si trova colà per avvi i bagni di mare.

---

Con decreto 2 luglio il Re ha accordato lo *exequatur* alle bolle di nomina di monsignor Magnasco arcivescovo di Genova.

---

Il giorno 13 giugno a Savona gli ufficiali allievi del 3° anno di corso della Scuola superiore di guerra, i quali sotto la direzione del colonnello Ricci intraprenderanno una campagna logistica in quei dintorni. Essi sono in numero di 40 con 120 cavalli.

Prende parte alle loro escursioni il luogotenente generale cav. Bottaro comandante superiore la Scuola di guerra, giunto esso pure nella giornata di ieri.

---

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Tutta la stampa romana si è occupata della morte di monsignor Merode, e senza distinzione di partito ne hanno tenuto ragionamento in termini convenienti ed imparziali. So di certo che i forestieri qui residenti hanno notato assai questo fatto, e hanno ravvisato in esso, a buon diritto, una prova del progresso che il senso politico va tuttodì facendo nel nostro paese.

Mi dicono che lo stesso Pio IX abbia votato dai giornali sul funebre argomento, e che ne sia stato assai soddisfatto.

---

Da una corrispondenza da Santander del 6 luglio dell'*Indépendance Belge* togliamo il seguente brano:

In Valenza, nel Maestrazgo, in Catalogna, i capi di colonna ed i capitani generali a mala pena possono far fronte alle esigenze del servizio e della spedizione quando il Governo non invia loro nè rinforzi, nè cannoni. Vi è pertanto nel Maestrazgo e sui confini della bassa Aragona una riunione di 10,000 carlisti, i quali posseggono vari cannoni e che hanno ricevuto nella persona di Linarrega un semilunto organizzatore.

L'armata detta del centro che gli si trova di fronte è composta di due deboli brigate, che passano il tempo a percorrere le rive della Zucar e le pianure di Castellon per distruggere le bande volanti. Il grosso delle forze basche e navarresi preoccupa sopratutto il Governo. L'armata carlista, sicura da un attacco nelle adiacenze di Estella, è stata divisa da Dorregaray in tre corpi. Mendiri ed Argona comandano i 21 battaglioni accantonati intorno ad Estella per difendere al bisogno le formidabili linee che continuano a fortificare.

Otto dei più forti battaglioni della Biscaglia e della Castiglia sono partiti per rinforzare l'esercito della Biscaglia. Questi battaglioni sono passati da Massaro, Villareal, Durango ed erano il 4 a Galdeano.

So da buona fonte che le forze carliste sotto gli ordini del marchese di Valdespina e di Velasco si compongono di 14 battaglioni, di 400 cavalli, cinque pezzi di cannone ed una ventina di bande di 50 a 100 uomini ciascuna. Questi ultimi sono al tempo stesso i reclutatori ed i provveditori, come abbiamo visto nelle loro scorrerie nella provincia di Santander.

Il marchese di Valdespina ha interdetta la entrata in Bilbao a tutti i suoi forti ad ogni *aldeano* o contadino con viveri e farina.

Le lettere che giungono da Bilbao dicono che quest'ordine è osservato rigorosamente. Quattro battaglioni carlisti si cambiano ogni otto giorni nel servizio del blocco per terra.

Vediamo nelle notizie di quella città che i forti tirano tutti i giorni sugli operai che preparano delle trinciere e dei lavori di difesa intorno alla città. Il fiume è abbastanza libero, in grazia dei nuovi forti di Bilbao e quelli di Portugalete che impediscono al nemico di stabilirsi sulle rive del Nervion. A Sommorostro al contrario, e nella catena di montagne che dominano le strade delle coste fino alle vicinanze di Santona e di Laredo, si sono fatti movimenti molto pericolosi.

Castro, Laredo, Garlezzo, Talledo sono piccole città o villaggi che vedono tutti i giorni i partigiani di don Carlos. Alla fine della settimana si è sparso un certo allarme in Santander. Gli alcadi rurali hanno annunziato l'arrivo di una banda di 1200 uomini secondo alcuni, e, secondo le ultime informazioni, di 3000 uomini, 2 pezzi di cannone e 150 cavalli, sotto gli ordini del marchese di Valdespina in persona.

Pel momento non vi è pericolo, ma ieri sera furon messi in posizione alcuni cannoni, furon fatti venire seicento coscritti da Santona, degli artiglieri da Remosa e le navi da guerra sono andate a cercarne altri a Portugalete.

Il piano del generale Dorregaray è, secondo ogni apparenza, di ristringere il blocco a Bilbao e di minacciare la provincia di Santander. Sono stati pure rinviati rinforzi a Guipuscoa, ciò che fece partire due battaglioni da Marcia per ingrossare il presidio di San Sebastiano. L'esercito del Nord non potrà trascurare completamente le contrade del littorale per ostinarsi sotto Estella. La formazioni di due forti colonne a Miranda de Ebro e sui confini della Biscaglia è indispensabile, se non si vuole esporre la ferrovia, la sola che rimanga libera, e forse anche Santander, ad un colpo di mano ardito.

---

# CORRIERE DEL MATTINO

Un telegramma dalla Spezia, 14, annunzia che le esperienze che hanno avuto luogo della macchina sottomarina del signor Bucco riuscirono felicemente. La macchina potè discendere nel golfo al fondo del mare portando seco la Commissione governativa incaricata dell'esame.

---

FRANCIA.

Assicurasi che il signor Casimiro Périer avrebbe intenzione di ritirare la sua proposta, provvisoriamente s'intende, per poscia ripresentarla a miglior tempo.

Siccome la Commissione dei Trenta considera le proposte Périer e Sainte-Croix come emendamenti al suo progetto, ne avverrebbe infatti che queste due proposte dovrebbero entrare in discussione le prime, secondo le regole della procedura parlamentare, ed in tali condizioni correrebbero grave pericolo di far fiasco.

Ora, col ritirare la sua proposta per ripresentarla appena dopo il probabile rigetto del progetto Ventavon, il signor Casimiro Périer si lusingherebbe di farla adottare come la sola combinazione possibile dopo tutte quelle che sarebbero state respinte; ci farebbe calcolo segnatamente sull'appoggio del centro destro che il manifesto del conte di Chambord pose in iscredo colla destra.

La Commissione dei Trenta esaminò le tre proposte che le furono fatte, in nome del maresciallo Mac-Mahon, dal signor Fourtou, e deliberò che in luogo di farne oggetto di una discussione e d'una relazione speciale, esse troverebbe il mezzo di trattare questi tre punti unitamente nelle leggi costituzionali.

Le tre proposte dirette dal Ministero sono:

Voto per circondario, sostituito allo scrutinio di lista;

Instituzione d'una seconda Camera;

Diritto di scioglimento della Camera elettiva riservato al potere esecutivo.

---

BELGIO.

Un tentativo di rivolta è scoppiato nel corpo di disciplina e di correzione di Vilvord.

Da varii giorni si erano manifestate delle agitazioni e del malumore durante gli esercizii. Il 10 corrente, verso le 3, un sergente che comandava l'esercizio nel cortile della casa di detenzione ad una compagnia, intese rispondere ai comandi con colpi del calcio del fucile contro il terreno. Esso ordinò ai capi del gruppo di segnalargli quelli che avevano fatto rumore.

Al tempo stesso il capitano aiutante-maggiore Snollaerts che traversava la corte, fu accolto col grido di: *Viva il capitano Snollaerts*; ciò fu il segnale della rivolta, un detenuto si avanzò verso quest'ultimo, il quale sguainò la spada per difendersi, e ferì il soldato nel collo.

Il luogotenente comandante il corpo, telegrafò tosto a Malines ed a Bruxelles, per chiedere rinforzi. Il Ministro della guerra fu prevenuto nel tempo stesso dal maggiore generale Schollaert, comandante la provincia del Brabante, il quale consegnò tutto il presidio di Bruxelles in caserma ed inviò dei carabinieri a Vilvord; ma quando essi vi giunsero, il tumulto era già terminato.

---

SPAGNA.

Leggiamo in una corrispondenza madrilena del *Journal des Débats* in data dell'8 luglio:

La morte del maresciallo Concha ha sconcertato tutti i partiti: gli alfonsisti ne convengono pienamente, essi hanno fallito il colpo, nessun dubbio che dopo la presa d'Estella l'armata avrebbe proclamato il principe Alfonso. La morte del maresciallo Concha ha fatto più contro l'alfonsismo di quello che non avrebbe potuto fare il Governo stesso. Questo forse sarebbe rimasto sopraffatto, poichè nulla avrebbe potuto resistere ad un esercito vittorioso al quale probabilmente si sarebbe riunita buona parte dell'armata carlista.

Questo piano doveva esser messo ad effetto dopo la presa di Bilbao, vi si oppose però il maresciallo Concha, ma tutti concordano nel credere ch'egli non avrebbe potuto impedirlo dopo la vittoria d'Estella. La sua morte non l'ha soltanto differito, ma distrutto. I principali ufficiali alfonsisti vi hanno rinunziato, molti di essi anzi hanno abbandonato l'esercito.

---

I RICATTI IN ISPAGNA.

Presso Linares (Spagna) i briganti catturarono un inglese e domandano per porlo in libertà una grossa somma. Il *Times* pubblica una lettera in cui il chiede che, analogamente a quanto venne fatto in un caso simile accaduto egualmente in Ispagna nel 1870, il Governo inglese anticipi il riscatto e se lo faccia in seguito rimborsare dalla Spagna. « Allorchè (dice la lettera) un Governo è così debole e trascurato da permettere che bande armate esistano e predino gli stranieri, esso dev'esser tenuto responsabile del danno, nello stesso modo che l'Inghilterra fu tenuta responsabile dall'America pei danni fatti dall'*Alabama* durante la guerra americana. »

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Kissingen*, 14 *luglio*.

Il malfattore Kulmann confessò l'intenzione di assassinare Bismark, e rifiutò di nominare i complici. Il prete chiamasi Rossler, e venne arrestato come sospetto. La popolazione fece grandi ovazioni a Bismark, che mostrossi al balcone e disse che l'attentato non era contro la sua persona, ma contro la libertà e l'indipendenza politica rappresentate in lui.

*Lisbona*, 13 *luglio*.

Le elezioni politiche diedero 78 deputati ministeriali e 14 dell'opposizione.

*Londra*, 14 *luglio*.

I minatori di Bristol accettarono la riduzione del 10 0[0 sui salari. Lo sciopero è terminato.

*Copenaghen*, 14 *luglio*.

Il nuovo Gabinetto è costituito: Fonnesbech, presidenza e finanze; Tobiesen, interno; Woorsaae, culti. Gli altri ministri conservano i loro posti.

*Bajona*, 13 *luglio*.

Valdespina ricevette l'ordine di marciare immediatamente nella Navarra con tutte le bande.

*Madrid*, 13 *luglio*.

L'America insiste per l'indennità del *Virginius*. Ulloa studierà la questione.

*Roma*, 13 *luglio*.

Minghetti, a nome del Governo, spedì stamane un telegramma a Bismark, deplorando l'attentato, e congratulandosi ch'egli sia rimasto salvo.

I rappresentanti italiani al Congresso di Bruxelles sono definitivamente Blanc ed il colonnello Lanza.

*Vienna*, 14 *luglio*.

Il principe Milano partirà domani per Eaux-Bonnes.

*Ischl*, 14 *luglio*.

Gl'Imperatori d'Austria e di Germania sono arrivati.

*Santander*, 14 *luglio*.

Il quartiere generale di Zabala è a Logrono. Morlones ritirasi pure verso l'Ebro, avendo molte truppe ammalate. Le operazioni sono impossibile prima di tre settimane. Lo stato maggiore ed il corpo principale dei carlisti entrarono nella Biscaglia.

La navigazione del Nervion è minacciata seriamente.

*Kissingen*, 14 *luglio*.

L'individuo arrestato a Schweinfurt ed accusato come autore morale dell'attentato, è il prete Hanthaler di Walchsee presso Kufstein.

*Versailles*, 14 *luglio*.

L'Assemblea respinse con 362 voti contro 256 l'imposta sul sale. Ignorasi se Magne darà la dimissione.

*Costantinopoli*, 14 *luglio*.

Il progetto della Banca venne approvato dai ministri, ed il decreto accordante alla Banca imperiale nuovi poteri e privilegi verrà promulgato fra pochi giorni.

# FATTI DIVERSI

**Un soggetto da commedia.** — Scrivono da Caiazzo, 9, al *Piccolo giornale* di Napoli:

Or sono pochi giorni si presentò in Napoli al novello vescovo di Caiazzo un tale che si diceva nipote del nostro vicario generale e recatosi in Napoli per fare spesa e completare i preparativi pel solenne ingresso di monsignore nella sede della diocesi. Il vescovo stima ed apprezza molto il suo vicario e se è corrisposto ad usura; compitosi quindi il cerimoniale dei complimenti, il nipote di zio vicario fa noto al vescovo ch'egli era corto a quattrini; e monsignore gli dà 60 lire. Poi lo pregò di volere, tornando a Caiazzo, portare al vicario le molte copie della pastorale per distribuirle al clero ed ai notabili della diocesi. Il nipote di zio vicario non se lo fece dire una seconda volta; al prese il grosso fardello e diliato corse a Caiazzo, dirigendosi al domicilio di esso vicario.

Per le strade ed in casa fu creduto dapprima un associatore di libri, tanto più che aveva una lunga barba alla cappuccina. Si fece annunziare come fratello del nuovo vescovo, e per prima notizia disse non avere ancor pranzato. Figuratevi, il vicario sottosopra con la sua casa e la sua cucina; avvisò il Seminario, avvisò l'Episcopio, con molta insomma a grande velocità; pel paese non si parlava d'altro; e mentre ognuno desiderava vedere la bella faccia del fratello del nuovo vescovo, questi sapritamente desinava lodando specialmente lo squisito vino di monsignor vicario, che, bene a ragione aggiungeva, aveva intesa encomiare da un ufficiale stato in alloggio in sua casa!

Si venne a parlar d'affari: raccomandò la pastorale del vescovo, prese conto dei preparativi del solenne suo ingresso in Caiazzo, e delle suppellettili occorrenti per l'episcopio, che volle vedere unitamente al seminario; ivi figuratevi gli ossequiosi inchini del rettore, dei maestri e degli alunni, e le scappellate chi riceveasi per le strade, accompagnato sempre, s'intende, da monsignor vicario. Questo fratello del vescovo benissimo disimpegnava la sua parte, che perfettamente credimmo a termine. Assicuratosi della dimora e confidenza del vicario, tutto cerimonie e buon cuore, gli palesò che il fratello vescovo lo richiedeva di lire 500 per completare le sue spese, e che egli avrebbe restituito nel giorno del suo ingresso a Caiazzo. Il vicario non se lo fece dire una seconda volta, e si ritirò fortunato di poter corrispondere alla confidenza di monsignor vescovo, abersando la moneta che il fratello intanto prestamente.

Poi il fratello medesimo, incoraggiato da questa prima prova, soggiunse al vicario mandargli a dire il vescovo che, se gli argenti del vescovato erano sporchi glie li avesse consegnati per farli ripulire in Napoli. Per buona fortuna gli argenti erano stati puliti da poco tempo; così evitarono di cambiare aria e forma. Si accomiatò quindi prestamente il fratello di monsignore vescovo, ed il vicario gli consegnò pure un grosso cesto di nespole del Giappone acciò le avesse recate a monsignore con la preghiera di volerle mangiare, essendo nespole del giardino vescovile.

Il fratello di monsignore partì. La lettera poi del vescovo al vicario e del vicario al vescovo misero in chiaro che il nipote del vicario e il fratello del vescovo erano la stessa persona e che questa persona era un ignoto ed abile truffatore.

**Bismark falciatore.** — La *Neue Freie Presse* di Vienna riferisce il seguente aneddoto sul principe Bismark a Kissingen:

« Il principe Bismark suol visitare le raccolte dalla salina, distante un quarto d'ora. Oggi, 8, all'una pomeridiana, egli tornava in città, traversando a piedi le belle praterie, e osservava con attenzione i falciatori che tagliavano il fieno. Come agronomo interessandosi della qualità del terreno e dell'abbondante raccolto di fieno, entrò in discorso coi contadini, e fini per farsi dare una falce e la menò diverse volte in semicircolo con molta forza e cognizione pratica. I contadini stavano a guardare il bagnante con compiacenza e si maravigliavano non poco del modo in cui un così imponente signore sapeva maneggiare la falce. Quando il principe ebbe finito, uno dei contadini si volse a lui dicendogli:

« — Voi, signore, mi sembrate un valente agricoltore, e sapete misurare la falce meglio di me che l'adopero da 42 anni.

« — Sì, caro uomo, rispose il principe, che si abitua a molte cose nelle sue occupazioni, e quello che io faccio bisogna sia fatto bene o non fatto addirittura.

« Indi il principe si licenziò, con una vigorosa stretta di mano, dal contadino, congratulandosi con lui del bel risolto.

« Un bagnante, che aveva visto la scena, s'avvicinò allora al contadino, e gli chiese se sapeva chi era quegli col quale aveva parlato.

« No — rispose il contadino — ma ha da essere un bravo lavorante sui suoi poderi; l'ho visto io a su giudicare. » Quando il contadino seppe che era il principe Bismark quegli che aveva adoperata la sua falce, esclamò nel suo dialetto bavarese: « *Potzbombengranaten!* Ora questa falce, se qualcuno la vuole, non gliela do per tutto il danaro del mondo! » E stringendola al petto disse: « Tu mi sarai cara finchè vivo! »

Dopo poche ore, la cosa si sapeva tra i bagnanti, e tutti, specialmente i numerosi Inglesi che si trovano qui, uscirono a vedere il prato, il contadino e il fieno divenuti storici. La falce interessò più di tutto gl'Inglesi, e incominciarono a gareggiare nelle offerte di danaro; ma il contadino non la cedè a nessun prezzo, dicendo: « Questa ora è la mia gioia, e la tengo; ma la faccio vedere volentieri. » Il prato è già stato battezzato per *campo di Bismark*; ed è possibile che l'anno venturo vi venga eretta una statua in bronzo del cancelliere colla falce in mano, come in Moravia si vede quella dell'Imperatore Giuseppe coll'aratro: — almeno molti dei bagnanti si interessano di questo progetto. »

**Movimento della stagionatura delle sete.** — Il movimento generale della stagionatura delle sete in Europa fu, pel mese di maggio, superiore al mese d'aprile 1874, ma inferiore di circa 230,000 chilogr. al corrispondente mese del 1873

| | 1873 maggio chilog. | 1874 |
|---|---|---|
| Lione | 315,203 | 283,984 |
| Saint-Etienne | » 82,230 | 56,660 |
| Aubenas | » 30,218 | 26,151 |
| Avignone | » 14,142 | 15,873 |
| Nimes | » 2,410 | 2,302 |
| Privas | » 7,865 | 7,632 |
| Marsiglia | » 17,094 | — |
| Valenza | » 8,698 | 4,836 |
| Montelimar | » 1,905 | — |
| Crefeld | » 49,350 | 30,545 |
| Elberfeld | » 14,031 | 9,839 |
| Torino | » 84,044 | 55,670 |
| Zurigo | » 52,100 | 38,619 |
| Basilea | » 25,076 | 13,396 |
| Vienna | » 11,359 | 6,779 |
| Milano | » 256,645 | 192,260 |
| Bergamo | » 12,045 | 8,462 |
| Lecco | » 7,005 | 7,540 |
| Como | » 15,798 | 11,643 |
| Firenze | » 4,366 | 1,211 |
| Udine | » 1,830 | 1,200 |
| Ancona | » 930 | — |
| Brescia | » 482 | 697 |
| Pesaro | » — | — |
| Londra | » 10,300 | — |
| | Chilog. 1,021,891 | 786,039 |

L'esercizio fino maggio 1873 fu di ch. 4,197,145
» » 1874 » 4,367,703

Ottimo Giuseppe gerente.

# Notizie Commerciali

## PRODOTTI AGRICOLI.

**Canapa.** — La rimanenza continua ad avere sfogo lento ma sicuro, sulla piazza di Bologna, a misura che il nuovo si avvicina alla maturità.

Il nuovo raccolto fra otto o dieci giorni sarà reciso dal suolo in molte località o perchè già maturo o per sottrarlo all'*orobanche* che lo ha danneggiato non poco in quest'ultimo periodo di vegetazione.

Secondo le notizie che scrivono da Bologna al *Sole*, il raccolto senza i furiosi colpi di vento, e la parassita sopravvenuta quanto mai fiera ed estesa, quest'anno riuscirà abbondantissimo e di qualità ottime; invece nel complesso si avrà abbondante, ma generalmente avariato dagli accennati due nemici ed inferiore al buono del 1873.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta consa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Canapa grezza, ossia al naturale di campagna | 1ª sl q. | L. | — — — — |
| » » | 2ª » | » | 99 50 104 — |
| » » | 3ª » | » | 85 42 93 95 |
| » lavor. (garg.) | » | » | — — 180 — |
| » » | 2ª | » | 160 — 170 — |
| » » | 3ª | » | 140 — 150 — |
| Stoppa e canapini | » | » | 40 — 50 — |

**Seme foraggi.** — A Bologna la medica ed il trifoglio si quotarono ai seguenti prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Seme trifoglio inc. q. | | L. | 90 — 100 — |
| » medica | | » | 85 — 90 — |

A Milano i fieni sono in forte sostegno pagandosi: il maggengo nuovo da L. 12 a 13 il quint. fuori dazio; l'agostano vecchio da 12 a 13.

La paglia da L. 4 a 4 60 il quint.

**Bestiame.** — A Bologna si ebbero forti aumenti nei buoi da lavoro, ricercati per discendere le terre. I capi da buon macello hanno vendita limitata per l'interno della provincia; si fa qualche spedizione per Roma e verso il mezzogiorno d'Italia e nella vicina Toscana si mandano armenti di soriani e manze, ma con prezzi deboli unicamente per far posto agli allievi.

Prezzi del giorno 12 luglio:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Manzi da mac. | 1ª q. | L. | 145 — 165 — |
| » » | 2ª » | » | 136 — 140 — |
| Pelli fresche | | » | 136 — 140 — |

A Milano le carni specialmente bovine segnarono un importante ribasso la scorsa ottava. I buoi Ezi valgono dalle lire 90 alle 110 al fascio, chilogrammi 76 25, pari da 117 90 a 144 10 al quint. di carne netta.

I suini scarseggiano nelle qualità impinguate, malgrado che il consumo sia di poca entità. Onde ritornarono ai prezzi antichi di L. 1 40 al kil., fuori dazio, modi di pelo e visceri addominali.

Ecco il listino dei prezzi del bestiame bovino grosso al quintale di carne netta, come d'uso, ed a pronti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Buoi Ezi | | L. | 90 — a 144 10 |
| Soriani | | » | 70 — a 124 55 |

Il mercato di Lione ancor esso ben provvisto di bestiame la scorsa ottava segnò in alcuni capi un leggiero ribasso, mentre in alcuni altri di qualità distinte portò un rialzo di fr. 2 per ogni 100 kil.

Ecco il listino esatto dei prezzi fatti su quella piazza:

Lunedì, 429 maiali furono venduti da fr. 118 a 130 i 100 kil., vivi.

Martedì, 670 buoi e vacche vendute: 1ª q. da 145 a 152 i 100 kil.; 2ª q. da 136 a 142; 3ª q. da 130 a 132 carne netta. Prezzi estremi: 125 a 85. Invendati circa 120 capi.

Giovedì, 4300 montoni venduti: 1ª q. da 170 a 176; 2ª q. da 168 a 170; 3ª q. da 135 a 150. Prezzi estremi: 180 e 120 i 100 kil., carne netta.

Venerdì, 880 vitelli venduti: 1ª q. da 100 a 104 i 100 kil., sul dazio; 2ª q. da 92 a 98; 3ª q. da 85 a 90.

Sullo stesso mercato 180 buoi furono venduti con un ribasso di fr. 4 per 100 kil.

Al mercato parigino della Villette del 13 luglio i buoi si pagarono ai prezzi estremi di fr. 1 38 a 1 72; le vacche da 1 08 a 1 62; i tori da 1 05 a 1 45; vitelli da 1 75 a 1 90; montoni da 1 75 a 1 94; maiali grassi da 1 40 a 1 70.

**Cereali.** — Il mercato di Bologna non fu nemmeno in chiusura della settimana molto attivo nei cereali; non mancava offerta di grano pronto, stagionato, ben nudrito e palliticsimo, con buona disposizione di cederlo a L. 25 e meno per ettolitro, ma i consumatori erano svogliati e comperavano poco.

Questa freddezza agli acquisti dovevasi in parte agli imbarazzi che al libero spaccio dalle farine e del pane frapponevano i susurri popolani, e la concorrenza di chi sa dove rifarsi di momentaneo abbiocco.

Si crede che il raccolto in quella provincia sorpasserà d'un terzo quello dell'anno 1873 che fu molto abbondante.

I campagnuoli hanno a mala pena messo a coperto i covoni e le stoppie e già invocano pei frumenteni la pioggia, ogni dì promessa dagli erranti nevolosi, che dileguansi senz'altro che regalare pochi stille, e rifiutasi soffocanti.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Risone | l'ett. | L. | — — a — — |
| Frumento nuovo pr. | | » | 24 16 a 25 48 |

A Napoli, 10, i grani di Barletta si negoziarono (quattrocento tomoli) a D. 3 27 a 3 29 per la scadenza futura.

Prezzi praticati su quel mercato in misura decimale:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Grani teneri maioriche di Puglia e Barletta contanti | all'ettol. | L. | — — |
| Id. 10 settembre 1874 | | » | 25 18 |
| Avena a Barletta contante | | » | 9 05 |
| » a Taranto contante | | » | 9 58 |

I mercati francesi hanno poca importanza. Sabato scorso si vedevano molti lotti di frumento nuovo su buon numero di assi.

Dappertutto tendenza al ribasso nei prezzi.

A Parigi, 13, il frumento a consegna e la segala erano ben tenute, il primo a fr. 31 25 i 100 kil., corr. mese; la seconda a 22 10 i 100 kil. netti.

Le farine, come si vede dai nostri telegrammi privati in quarta pagina, perdettero circa L. 5 in una settimana.

Marsiglia, 11, mercato invariato. Venduti: 800 ett. Filippeville duro 130 a fr. 38 50; 800 Irka Azoff 126[123 a 41 50; 4800 Varna 122[118 a 32; 1280 Burgas 127[121 a 38 50; 480 Irka Azoff 126[121 a 38 75; 640 Spagna bianco 100 a 38 50; 12,800 Costantina duro 130[126 a 34, mercato fermo, 4 mesi, settembre.

Il tutto per 160 mesi se. 1 p. 0[0.

Arrivi: 21,900 ett. frumento; 1590 avena, 200 fave.

Nelle altre granaglie si presse: 450 carichi avena Danubio a 24 i 110 kil.; 800 quint. avena Africa a 16 50 i 100 kil.; 800 quint. orzo Filippeville da birra a 18 25 i 100 kil.

*Amsterdam, 8 luglio.* — Grano meno fermo a 92 96; segala più calma a 21 1/2.

*Bruxelles, 8 luglio.* — Il grano subì un forte ribasso: si offrono i grani esteri da fr. 30 a 36 al quint. secondo la provenienza e la qualità, indigeno fr. 34.

*Londra, 8 luglio.* — Grani in calma e tendenza molto accentuata al ribasso.

Carichi flottanti successivamente calmi, i prezzi in forte ribasso. America primavera da 43/6 a 49/6, Milwaukee num. 2 da 43/6 a 44/6.

Importazioni nel Regno Unito durante questa settimana 2,120,000 cwt., di cui 600,000 di grano; la settimana precedente si erano importati 1,926,000 cwt., di cui 657,527 di grano.

*Berlino, 8 luglio.* — Grani in ribasso a 31 03 per il mese corr., 27 94 per settembre e ottobre e 27 65 per 8bre-9bre.

*S. Francisco, 6 luglio.* — Il grano rivviene reso al Regno Unito a fr. 30 42 i 100 kil.

Il calato del grano nuovo risulta di buona qualità.

### Monte di Pietà di Torino.

A principiare dal 13 corr. le antisipazioni contro deposito di titoli si fanno a sei mesi di scadenza.

**Novara**, 13 luglio. — **Cereali.** — Oggi il nostro mercato si mostò un po' freddo in affari; in riei i prezzi si tennero stazionari; il frumento, la segale e la meliga a prezzi piuttosto sostenuti.

Ecco i prezzi che si praticarono:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Riso | all'ettol. | L. | 31 85 32 40 |
| Frumento | » | » | 25 30 26 10 |
| Segala | » | » | 18 90 20 55 |
| Meliga | » | » | 26 05 26 35 |

### MERCATO DI CHIERI.
*(Nostra corrispondenza).*

14 luglio. — Oggi primo mercato di grano nuovo. Questo genere molto abbondante ha fatto ribassare di molto i prezzi antecedenti. Mercato molto animato. Il bestiame in ribasso ed il vino poco ricercato.

Ecco intanto i prezzi praticati sulla piazza:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento 1ª q. | per ettolitro | L. | 26 16 |
| Segala | » | » | 22 98 |
| Miglio | » | » | 24 28 |
| 31 Buoi 1ª q. | mir. | L. | 7 75 a 8 50 |
| 18 idem 2ª id. | id. | » | 7 — a 7 50 |
| 36 Vitelli 1ª | id. | » | 8 — a 8 75 |
| 21 idem 2ª | id. | » | 7 25 a 8 — |

Vino da L. 24 a 28 al 1/2 ettol.

### Borsa di Genova. — 14 luglio.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 73 37 |
| Azioni Banca Nazionale | 2152 — |
| Credito Mobiliare Italiano | 811 — |
| Azioni regia Tabacchi | 835 — |
| Azioni ferr. Meridionali | 307 — |

Francia breve lett. a 110 80, dan. a 110 35.
Londra a vista lett. 27 77, danaro 27 80.
Marenghi da 22 06 a 22 09.
Sconto 5 per 0[0.

### Borsa di Milano. — 14 luglio.
*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana cont. | 73 25 |
| » » fine | 73,32 1/2 |
| Prestito Nazionale 1866 | 66 25 |
| » » stallonato | 63 50 |
| Azioni Banca Nazionale | 2150 — |
| » Banca Lombarda | 624 — |
| » Banca Veneta | 228 — |
| » Banca di Torino | 652 — |
| » Banca Generale | 405 — |
| » Banca di Costruzione | 324 — |
| » Banca Industriale | 205 50 |
| » Banca Credito Milanese | 201 — |
| » Banca Italo-Germanica | 211 — |
| » Banca Cotonificio | 275 — |
| » Banca Lanificio e Canapificio | 215 — |
| » Regia Tabacchi | 838 — |
| » Ferrovie Meridionali | 358 — |
| » Ferr. Romane | — — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 217 50 |
| » Ferr. Romane | 203 — |
| » Ferr. Sarde | 197 A |
| » Regia Tabacchi | 544 — |
| » Beni Demaniali | 524 — |
| » Ecclesiastiche | 86 — |
| Buoni ferr. Meridionali | 544 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 110 35 |
| » Svizzera a vista | 110 40 |
| » Londra a tre mesi | 27 67 |
| » Francoforte a tre mesi | 131 3/4 |
| » Vienna a tre mesi | 244 1/2 |
| I pezzi da 20 fr. | 22 08 |
| Sconto | 4 1/4 0/0 |

| | | |
|---|---|---|
| | Firenze, 13 | 14 |
| Rendita al 5 0[0 | 73 50 | 73 42 |
| Id. al 1° gennaio 1875 | 71 — | 71 05 |
| Oro lettera | 22 14 | 22 10 |
| Londra lettera | 27 69 | 27 69 |
| Cambio su Parigi | 110 60 | 110 50 |
| Prestito Nazionale | 66 — | 66 — |
| Azioni Tabacchi | 842 — | 842 — |
| Banca Nazionale | 2160 — | 2158 — |
| Az. ferr. Merid. | 362 — | 357 50 |
| Obbligaz. » | 214 — | 214 — |
| Banca Toscana | 1460 — | 1460 — |
| Credito Mobiliare | 819 — | 814 — |
| Italo-Germaniche | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |
| **Parigi, 13** | | **14** |
| 3 per 0[0 Francese | 61 45 | 62 — |
| 5 per 0[0 id. | 97 50 | 97 50 |
| Banca di Francia | 3820 — | 3795 — |
| Rendita Italiana | 66 50 | 66 15 |
| F. Lombardo-Veneta | 311 — | 308 — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | 492 — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 201 25 | 200 — |
| Ferr. Romane | 67 75 | 70 — |
| Obblig. idem | 185 — | 181 — |
| Azioni regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 18 5 | 25 18 |
| Cambio sull'Italia | 2[8 | 9 3[8 |
| Consolidati Inglesi | 92 11[16 | 92 3[4 |
| **Vienna, 13** | | **14** |
| Mobiliare | 231 — | 230 75 |
| Lombarde | 138 — | 138 50 |
| Banca Anglo-Austriaca | 153 — | 155 — |
| Austriache | 308 50 | 309 50 |
| Banca Nazionale | 975 — | 979 — |
| Napoleoni d'oro | 8 91 5 | 8 90 |
| Cambio su Parigi | 44 15 | 44 15 |
| Cambio su Londra | 111 60 | 111 51 |
| Rendita Austriaca | 75 60 | 75 50 |
| Idem in carta | 70 45 | 70 40 |
| **Berlino, 13** | | **14** |
| Austriache | 187 1/2 | 188 1/2 |
| Lombarde | 84 1/4 | 82 1/4 |
| Mobiliare | 137 1/2 | 134 1/2 |
| Rendita Italiana | 67 — | 67 — |
| Idem Turca | 44 5/8 | 44 — |
| **Londra, 13** | | **14** |
| Consolidate Inglese | 92 5/8 | 92 3/4 |
| Rendita Italiana | 65 7/8 | 65 3/4 |
| Spagnuolo | 17 5/8 | 17 5/8 |
| Turco | 43 1/8 | 43 1/2 |
| Egiziano | 80 1/4 | 80 1/2 |

### Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 14 luglio 1874.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzine | 1 | 126 05 |
| Trame | 3 | 212 99 |
| Greggia | 4 | 97 89 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 8 | 436 93 |

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 105.
*Direttore:* Rossi Cesare.

### Stagionatura Serale delle Sete in Torino
*Autorizzata*
*con Decreto Reale del 3 giugno 1872*
(via Ospedale, 19, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 14 luglio 1874.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzine | 10 | 736 93 |
| Trame | 3 | 285 35 |
| Greggia | 8 | 600 59 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 21 | 1636 87 |

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 242
Chilogrammi 19,123 75.
*Il Direttore-Gerente:* A. Bertolio.

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
*(Bollettino Ufficiale)*
BORSA DI TORINO
15 luglio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con: 73 95 25 25 30 30 30 30 27 1/2 (73 30) 73 20 25 50 (73 25), in liq. 73 30 30 35 35 35 32 1/2 p. 31 luglio. 73 50 p. 31 agosto.

Corso legale 73 30.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cart. di premio 63 63 63 65 63 50.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 236 50, in liq. 237 p. 31 luglio

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in con. 429 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 201 50 201 25 201, in liq. 199 199 199 p. 31 luglio.

Oro 22 10, 22 12 da informazioni.

| CAMBI | a vista | a breve dec. lettera | a 3 mesi dec. lettera |
|---|---|---|---|
| Svizzera | 110 40 | 110 50 | — — — — |
| Francoforte | — — | — — | 232 — 232 1/2 |
| Lione | 110 50 | 110 60 | — — — — |
| Londra | — — | — — | 27 65 27 70 |

Da informazioni.
Svizzera se. 4 0[0. Francoforte 3 1/2.
Lione 4. Londra 2 1/2.

### CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
15 luglio 1874.

**Rendita**: Corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa preced.

L'inatteso ribasso di ieri a Parigi sui nostri fondi, contribuì a rendere dubbie le disposizioni dei nostri operatori.

La Rendita oscillò sui prezzi di 73 25 cont. a 73 30 fine corrente piuttosto offerta.

Le az. Banca Naz. rimasero nominali a 2155, e le Mobiliari a 810 fine corr.

Az. Banca Torino furono 681 682 sostenutissime.

Az. Banco Sc. 236 50 ferme.

Az. Meridionali 355 senza affari.

Le obbl. Romane perdettero ieri a Parigi 4 franchi. La piazza ne fu piuttosto impressionata, e questo valore assorbito a 201 chiuse offerto a 199 1/2.

Ore 22 10.

**Giardino Reale** (ore 8) — Gran Festival-Concerto dato dalla Società Orchestrale Orfeo.

**Alfieri** (ore 8 3/4) — *Attila*, opera, *La figlia dello Scultore*, ballo.

**Balbo** (ore 8 1/2) — La Compagnia piemontese Milano e Ferrero, N. 2, rappresenterà: *Gigin a bala nen*, commedia, *La figlia del bandito*, ballo.

**Circo Milano** (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà: *Clotilde di Vallery*, dramma in 4 atti.


**SCIROPPO SEDATIVO**

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

**al Bromuro di Potassio**

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, della via digestiva e respiratoria, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C.ie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Torino: MONDO, TARICCO, FERRERATI CONSAGLIA.

**IMPIEGHI DISPONIBILI**

FRA TRE MESI

per **Ingegneri, Medici, Veterinari, Geometri e Contabili**

Chiunque ritenga potervi aspirare per capacità e disponga di qualche capitale, anche esiguo, dirigasi personalmente alla **Casa Speciale** in Torino, via Palatina, 12, p. 3°. 832

**Si desidera affittare**

**per una o due persone**

Due camere vuote o mobigliate, al primo piano, con balcone esclusivo sulla corte, prospiciente a levante; via Berthollet, N. 18, portone normalmente chiuso.

**Da affittare al presente**

**Alloggio d'angolo** di sette camere, di cui 2 palchettate; via S. Massimo, n° 11, piano 2°. 835

**Villa** da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. VERRINA. 840

**Da affittare anche subito**

*Corso Massimo D'Azeglio, N. 22,*

IN TORINO

**Alloggio** signorile di 10 o 12 camere al 1° piano, con 2 cantine;

**Altro** di 10 camere al 2° piano, con 2 cantine, divisibile anche a piacimento;

**Altro** di 6 membri al piano terreno, con cantina e piccolo giardino;

**e pel 1° ottobre**

**Alloggio** al 3° piano di n° 7 membri con cantina. Tutti li suddetti perfettamente in nuovo, con acqua in casa. 827

**Da affittare**

**Casa di campagna** sui Colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con sala e giardino.

Esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

**VILLA** da vendere in amena posizione sulla collina di Pinerolo, di are 209, 57 (giorn. 5 1/2), con fontana, boschetto di passeggio, ecc. — Recapito in Torino al sig. cav. col. GHILIA, Piazza S. Carlo, N. 8; in Pinerolo al signor notaio TONELLO. 846

**DA VENDERE**

Amena **Palazzina** detta **La Virginia**, composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Corso Duca di Genova, locato 108, Piazza d'Armi. 569

**Ricerca d'impiego.**

Una persona la quale ha diretto per 10 anni un'importante ufficio governativo, e fu recentemente collocata a riposo in età ancora valida, desidererebbe procurarsi in Torino una occupazione nel ramo legale amministrativo, presso qualche banca od ufficio privato, anche con modesta retribuzione.

Per informazioni dirigersi all'ufficio d'amministrazione di questo giornale. 837

**Bigliardo** DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

IMPAREGGIABILE

# ETERE DELLE 100 BIBITE

**Menta, Anici, Arancio, Limone, Fior d'Arancio, Canellino, Costumè**

**Lire 1,50 il Flacon di grammi 60**

**Ogni Boccetta serve per cento e più bibite, bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchier d'acqua comune; mentre estingue la sete, questo ETERE rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso, ed è tanico; si raccomanda a tutti, ed in special modo ai signori Villeggianti ed agli Eserciti in campagna, tanto per la comodità, come per l'utilità cui possono trovare.**

**La vendita in TORINO di tale Etere, colla rinomata nostra marca, si fa esclusivamente**

**dal fabbricante G. R. SACCO, Confetteria, via Doragrossa, N. 7.**

**Si avvisa il Pubblico, onde evitarne la contraffazione, che ogni Boccetta, con tappo smerigliato, porta impresso sul cristallo la ditta della Casa e numero d'ordine.** 567

DEPOSITO PRINCIPALE

DI

# MACCHINE DA CUCIRE AMERICANE

ED AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA

della Fabbrica CHAS RAYMOND del Canadà

*presso l'Agenzia Commissionaria dei*

**Fratelli Casareto di Francesco — Genova.**

Gli attestati di bontà che riceviamo continuamente per le due Macchine **La Favorita delle Signore** e la **Canadese** fabbricate da CHAS RAYMOND (di cui siamo unici rappresentanti per tutta Italia), cogli ultimi perfezionamenti ci spingono a raccomandarle specialmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminile. Facilissime ad essere trasportate pel loro poco peso riesce altrettanto facile il farle lavorare per la loro perfezionatissima costruzione, richiedendo una forza talmente minima per essere messe in movimento che permettono ad una ragazza della più tenera età di lavorare con esse; accoppiano inoltre alla rapidità del lavoro la preminenza del punto, qualità che non s'incontrano in altre macchine di ugual prezzo.

Le Macchine Wheeler e Wilson specialmente adatte per la cucitura della biancheria hanno ora nella **Favorita delle Signore** e nella **Canadese** due rivali tanto più serie in quanto eseguiscono i medesimi lavori e non costano che la metà.

Meglio però che le nostre osservazioni convinceranno i lavori dalle medesime eseguiti raccolti in apposito campionario che spediamo gratis a chiunque ce ne faccia richiesta.

Abbiamo anche nel nostro deposito un completo assortimento di **Macchine da cucire di tutte le migliori fabbriche di America e di Europa**, come pure tutti gli accessori cioè Aghi, Filo, Cotone, Seta, Olio speciale ecc.

Chi fa acquisto di alcuna di dette macchine ha diritto ad avere un libretto per l'istruzione in italiano o in francese.

Il prezzo corrente generale illustrato si spedisce gratis a chi ne fa domanda anche a mezzo di cartolina postale ai FRATELLI CASARETO DI FRANCESCO — GENOVA. 3 C.

**La ditta J. B. David di St-Etienne**

la quale da 14 anni importa dal Giappone dei Cartoni Seme-Bachi di primo merito di Oshio Yanagawa e Yonesawa, avverte i semai italiani che, avendo intrapreso a mezzo di impiegati giapponesi due confezionamenti importanti in quelle località finora privilegiate, essa si trova in posizione di offrire loro, già adesso, quei Cartoni di razza eletta, ad un prezzo fisso ed assai modico, pagabili solo all'arrivo della merce.

**Dirigersi per trattative di vendita all'ingrosso alla ditta**

**SCHUMACHER CAMPANA e C.**

| MILANO | TORINO |
|---|---|
| *via S. Giuseppe, N. 17.* | *via S. Filippo, N. 16.* |

**Non si fanno vendite al minuto.** 838

**BANCA INTERMEDIARIA**

*in Torino, via S. Filippo, N. 2, piano nobile*

**CAMPAGNA SERICA 1874-75**

SOTTOSCRIZIONE

**per importazione diretta di Cartoni Seme Bachi dal Giappone**

1. I Cartoni di prima qualità e delle migliori Provincie Giapponesi verranno provveduti sul posto per conto dei Sottoscrittori dal signor **G. BOLMIDA** di Torino, stabilito espressamente in Jokohama fino dal 1867, la cui Casa gode ben meritato nome in simile commercio.

2. I Sottoscrittori pagheranno L. 5 per ogni Cartone all'atto della Sottoscrizione, ed il rimanente alla consegna.

Le Sottoscrizioni si accetteranno in Torino alla sede della Banca; in Provincia presso i suoi Agenti. 800

# LA VELOUTINE

È una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

**Ch. Fay 9. — Rue de la Paix, Parigi.**

In Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via Ospedale, 5.

L. 5 la scatola con piumacino, L. 6 senza. 161f°

# OPIFICIO ORTOPEDICO

Cinti erniari, Bendaggi, Cinture ventriere, Calze elastiche; ogni genere d'Apparecchi ed Istrumenti Chirurgici in metallo, gomma elastica, caoutchouc o cristallo; Macchine ortopediche, e qualsiasi specialità per alleviare gl'incomodi delci. Presso il Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla G. Stazione F., Torino. 802

BANCA DI CREDITO ROMANO

**SI RICORDA** ai signori possessori di Azioni della SOCIETA' DI MONTE MARIO ed a quelli della BANCA DI CREDITO ROMANO, che il termine fissato per la conversione e cambio delle Azioni vecchie con quelle nuove in oro, scade il giorno 25 del mese corrente.

Trascorso questo termine, la conversione ed il cambio si faranno a carico ed a spese dei morosi, i quali dovranno pagare, per ogni singola Azione nuova, L. 5 a titolo di spese, ed il 1 1/2 per 0/0 al mese a titolo d'interesse sulle somme non pagate nel termine prefisso.

**LOCOMOBILI E TREBBIATRICI**

DELLA RINOMATA CASA

**RUSTON PROCTOR e C.** di Lincoln

visibili presso la Ditta **G. B. MONTI e C.**, successori Luca A. Litta e C.

**Via Silvio Pellico, N. 12.** 730

**CARTA FAYARD E BLAYN**

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo. Brunto FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colla *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Vlapplani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 14M°

NUOVA per Accademiche **Stenografia** *fonetico-italiana*, in Torino, oralmente in 8 sole sedute, con una quota antic. di L. 20

Novella Scrittura cifrata uso delle **cartoline** postali da esser appresa in pochi dì. Operetta vendibile a L. 1 50 in Torino, via Botero, 3, dal Dirig.

SCUOLA Lezioni di moderna **grafia** impartite dal Pr. Calamatta e per scritto con 6 cartoni compreso il corredo da L. 6.

breve, celere e segreta per e per *cento altri simili usi*, colla **chiave** del sistema.

FABBRICA NAZIONALE

DI OROLOGIERIA

e Meccanica di precisione

**F.lli GRANAGLIA**

PREMIATI

all'Esposizione di Vienna 1873.

**OROLOGI** di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — **QUADRANTI** trasparenti. — **CORDE** metalliche. — **PARAFULMINI**, ecc. — **STRETTOI** da vino. — **PROVINI** da seta. — **IDROCONOMETRI** (orologi ad acqua), sistema brevettato P. EMBRIACO.

**TORINO**

Officina a vapore, via Ospedale, 18.

Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-41

724

# LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

**per riforma di Negozio**

Torino, via Po, 37. **Prezzo Fisso** Torino, via Po, 37.

**Quantità di Letti in ferro vuoto, Sofà, Culle e Mobili da Giardino, consistenti in Tavole, Tavolini, Panche, Sofà, Seggioloni, Sedie, Taboretti, Sgabelli.**

**Assortimento in Chincaglierie, Ferramenta, Serrature di sicurezza, Copialettere, ecc., ecc.** 736

# Van Houten's

# PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

*NB.* **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

**del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra**

**al prezzo di Lire 5 50 — 3 50 — 2**

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

**TORINO** presso **Ginistetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Riccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

**La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino**

# SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

**delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello**

**DI TORINO E DI CASALE**

PROVINCIA DI TORINO — (14 Luglio 1874).

**Incanto** pel 10 agosto, ore 9 mattina, nella sala comunale di Pecetto, di vigne e bosco divisi in 3 lotti, in territorio di Pecetto, proprii dei minori Andino Francesco, Battista, Giovanni, Giovanna e Costantina, al prezzo d'estimo pel lotto 1° L. 750, pel lotto 2° L. 855, pel lotto 3° L. 1470. — (Notaio Rho, Pecetto).

**Notificanza sentenza** del tribunale di commercio di Torino 16 settembre 1850, istante Pietro Cravero contro G. B. Darbesio quale erede della di lui genitrice Angela Costamagna, colla quale sentenza venne il Francesco Darbesio autore della predetta Angela Costamagna condannato al pagamento di lire 1226 05 interessi e spese. — (Pipino p. c., Torino).

**Citazione.** — Istante Musone Caterina contro il proprio marito Giuseppe Bonino avanti il tribunale di Torino, entro giorni 10 pel pagamento di pensione alimentaria d'annue lire 1200. — (Levi p. c., Torino).

**Direzione Artiglieria** — *Arsenale di Costruzione in Torino.* Nuova asta pel 3 agosto ore 11 mattina, per la provvista di tonnellate 250,00 di litantrace grasso sul prezzo ribassato a L. 15,943,38.

(Dal *Conte Cavour*, N. 192).

PROVINCIA DI CUNEO — (13 Luglio 1874).

**Citazione.** — Istanti Giuseppe Mondino contro Marco Mondino, avanti la pretura di Mondovì pel 23 luglio, ore 8 mattina, per consegna eredità di Antonia Mondino moglie Davarino. — (Gemino p., Mondovì).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 162).

# Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

# GAZZETTA PIEMONTESE

**Parigi, luglio (sera)** 13 14

**Farine** 8 marche pel corrente . . Fr. 77 75 78 50
» » per agosto . . » 73 — 71 75
» » per gli ultimi mesi » 65 25 65 —
» » per i 4 mesi da 9.bre » 63 — 62 75
**Zuccari** Saccarino 88 10/12 . . . » 57 25 57 25
» » 7/8 . . . . . » 63 25 63 —
» bianco 3 . . . . . » 66 75 66 25
» raffinato sceito . . . . » 148 — 148 —

**Liverpool, 14 luglio (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.
Importazione della giornata, Balle 16000.

**Havre, 14 luglio (sera)**

**Cotoni** — Vendute Balle 300.
Mercato calmo, pesante.
» — Luisiana per luglio . Fr. 95 50 — —
» — » per 7.bre-x.bre » 98 50 — —
**Caffè** — Venduti Sacchi 570.
Mercato debole.
» — Malabar a consegnare . . Fr. 116 — — —

**Manchester, 14 luglio (sera)**

**Cotoni filati.**
Mercato calmo — Tendenza al ribasso.

**Marsiglia, 14 luglio (sera)**

**Frumento** — Importazione Ett. 10035.
Vendite » 21400.
Mercato calmo — Compratori riservati.
**Caffè** — Mercato debole.
Altre mercanzie — Mercato calmo.


Torino, Tip. G. Favale e C.